

Record di luce per il sincrotrone di Trieste



Elettra, la macchina di luce di sincrotrone realizzata dalla Società Sincrotrone Trieste sull'altopiano carsico, ad un mese dall'avvio della fase sperimentale, sta dando risultati che i responsabili della macchina definiscono «grandiosi».

L'Italia unico paese sviluppato inadempiente sui Cfc

L'Italia potrebbe rischiare di essere messa sotto «processo» dalla comunità mondiale per quanto riguarda gli impegni nel campo della protezione della fascia di ozono.

Clinton: «Lasciate testamenti contro l'accanimento terapeutico»

Bill Clinton, discutendo dei problemi di bilancio della sanità pubblica, ha esortato gli americani a predisporre un «testamento» sui generis, una richiesta per iscritto ai medici di essere lasciati morire senza forme di accanimento terapeutico in caso di condizione irreversibile.

Università, ricerca e città Un dibattito di Aurora

Università, ricerca, governo della metropoli è il tema del dibattito organizzato da Aurora-Pds per domani, 10 novembre, alle ore 16,30 a Roma, presso l'Accademia nazionale dei Lincei, in via della Lungara 10.

Il tonno dalla pinna blu rischia l'estinzione

Il tonno dalla pinna blu, uno dei pesci più grandi del mondo, rischia l'estinzione nell'Atlantico Occidentale a causa delle razzie compiute dai pescherecci giapponesi sull'onda delle richieste del mercato.

MARIO PETRONCINI

Il Fondo monetario internazionale interviene favorendo l'abbandono degli investimenti in armi e ricerca di carattere militare. Per non ritardare la ripresa

L'economia disarmata

Il dividendo della pace aiuta la ripresa economica mondiale. È una occasione unica per accelerarla. Purché si realizzi davvero. Almeno da un paio d'anni il Fondo monetario internazionale cerca di convincere i propri membri che una rapida diminuzione delle spese militari è necessaria non solo per disinquinare le mine nelle aree calde del mondo, ma per fornire a società ed economie immerse nella più lunga recessione dal dopoguerra quella spinta che non arriva né dalle politiche monetarie e fiscali né da nuove scoperte tecnologiche.

La spesa militare sta calando è indubbio, ma se si osservano attentamente i bilanci della difesa si scopre che a calare è la spesa per il funzionamento (liquidazioni, oneri sociali, manutenzione, addestramento) in linea con la riduzione degli effettivi. Secondo l'analisi apparsa su Le Monde Diplomatique di Laurent Carroué, studioso dell'Istituto di geografia dell'Università Parigi I, eccetto l'Europa dell'Est in tutti i paesi tendono ad aumentare le spese di equipaggiamento, cioè per sistemi d'armamenti ad alta tecnologia, e di ricerca e sviluppo.

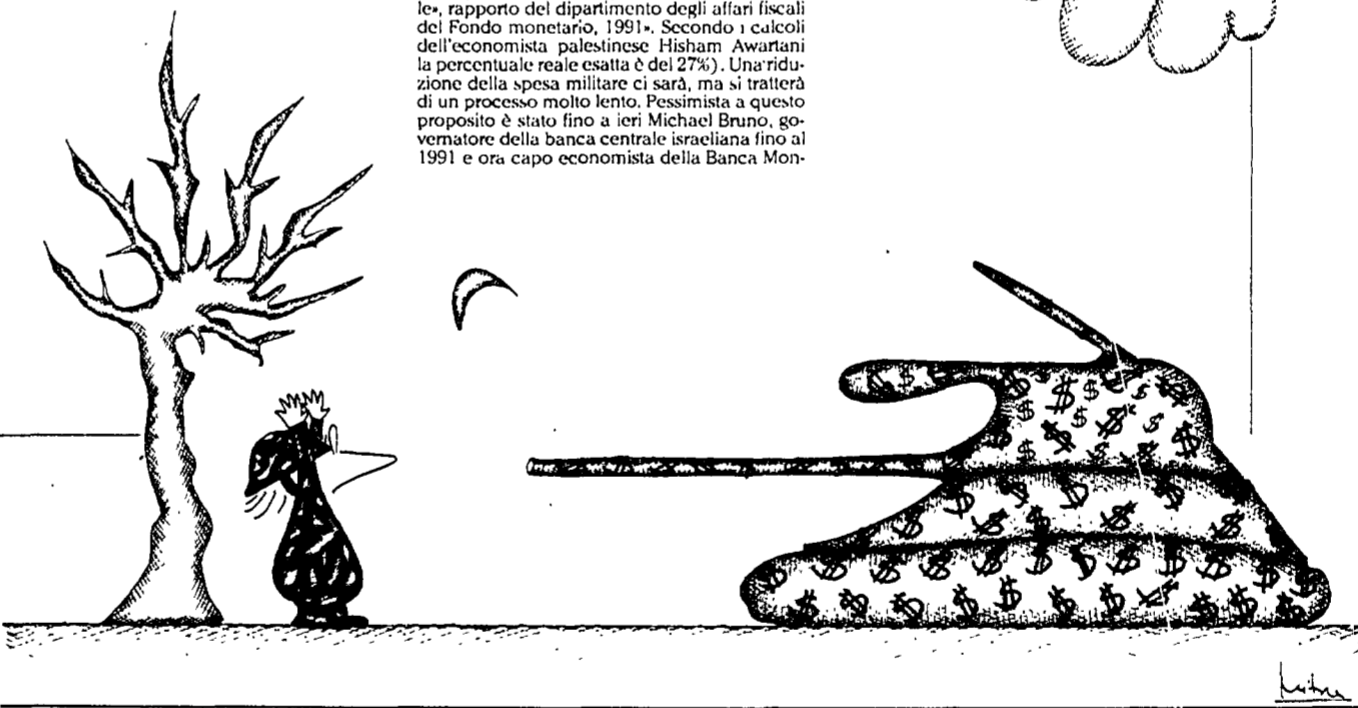
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Il precedente (negativo) di Camp David

Le previsioni ottimistiche sulla secca riduzione della spesa per armamenti che fornirebbe risorse finanziarie per la ricostruzione dei Territori e la rinascita di un'intera area regionale con duecento milioni di consumatori, il Sipri ha stimato che fra il 1977 e il 1987 le spese militari di tutti i paesi del Medio Oriente avevano raggiunto approssimativamente 615 miliardi di dollari, tra il 1978 e il 1985 ciò rappresentava un impegno rispetto al prodotto lordo totale del 17%.

Israele, questa la sua argomentazione, è un paese molto piccolo, con lunghe frontiere e con numerosi rischi territoriali. Appena firmato l'accordo con Arafat, Israele ha raggiunto un accordo con gli Stati Uniti per nuove forniture militari (i sauditi continuano a riamarsi). Tel Aviv continua a temere la Libia, l'Iran, la Turchia, il vetero Saddam, senza contare i fondamentalisti algerini. Queste analisi hanno il difetto di fare i conti al passato, ma evidenziano pur sempre una eredità così pesante da non rendere celere l'afflusso di nuove risorse e l'apertura di relazioni cooperative nella regione.

Disegno di Mitra Divshali



Ricerca sui campi magnetici Eletticità sotto indagine

Da Bologna la via alla prima indagine sperimentale sugli effetti dell'eletticità sulla salute dell'uomo. A guidare i lavori c'è il prof. Cesare Maltoni dell'Istituto Oncologico della città emiliana. Per tre anni 4.400 ratti verranno «bombardati» da forti dosi di campi elettromagnetici fino alla morte degli animali.

Le acque dell'Himalaya inquinano Katmandu

Una ricerca dell'Università di Padova sulla qualità delle risorse idriche del Nepal, paese paradossale La povertà spinge alla distruzione di un ambiente tra i più affascinanti

NADIA TARANTINI

Ha le acque più belle del mondo, il Nepal. Algidie, purissime sgorgano dal ventre protetto delle tredici montagne del suo territorio, alte più di 8.000 metri (sono soltanto venti, queste giganti, in tutto il mondo). Si spargono nei 6.000 fiumi che creano le valli chiuse e aperte. Il 2,27% della ricchezza idrica del pianeta scorre in quelle vene, solo il Brasile ne ha, in percentuale, di più.

In Nepal sarà analizzata dall'équipe di Padova non soltanto secondo i normali parametri fisico-chimici, ma anche con «parametri ecologici» piante e animali che ci vivono, un indice di qualità biologica. Il gruppo dell'Istituto di igiene sta portando avanti in contemporanea la ricerca e l'addestramento di unità locali che potranno, poi, continuarla e garantire il monitoraggio delle stazioni a valle e in quota.

arrivare all'aeroporto e vedere ai propri piedi la distesa di piramidi innestate della catena himalayana, lo stupore della cordialità che è rimasta intatta nel popolo nonostante quarant'anni di pacifiche invasioni. E' dal 1952 che il Nepal ha aperto le frontiere, migliaia e migliaia di turisti alla ricerca della purezza dell'aria e della vita hanno lasciato nei decenni tracce sempre più inquinanti. «Compreso l'inquinamento culturale: abbiamo visto molti delle preghiere fatti con le scatole vuote della Nestlé, la tv c'è solo da sette anni ma già trasmettono Beautiful».

l'anno), ha subito negli ultimi 40 anni un'intensa deforestazione per produrre il 75% dell'energia e per la costruzione di alberghi e strutture in grado di ospitare il crescente flusso di turisti. Solo il 5% della produzione energetica attinge alla ricchezza idrica naturale. L'équipe di Padova ha analizzato le conseguenze di questo tipo di «sviluppo» sotto l'aspetto demografico, dell'educazione, dei rapporti tra gli uomini e le donne.